

REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CROTONE

DELIBERA N. 348

ORIGINALE

OGGETTO: Adesione protocollo d'intesa proposto dall'Associazione "Libere Donne"

In data **27 GIU. 2012** presso la Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone sita presso il Centro Direzionale "Il Granaio" in via Mario Nicoletta angolo G. di Vittorio;

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che il fenomeno della violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica e della discriminazione subita dalle donne continua a rappresentare un'emergenza di particolare gravità e delicatezza;

CHE la Costituzione Italiana, ai sensi degli artt. 3 e 51, non solo garantisce tale importante diritto giuridico, ma attribuisce alla istituzioni la promozione della effettiva partecipazione dei cittadini alla vita della Repubblica in termini di eguaglianza;

CHE la Costituzione Europea, firmata a Roma il 29 ottobre 2004, ai sensi degli artt. 1-3 ha ribadito i principi di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini e il divieto di discriminazione;

VISTA la Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1993 sull'eliminazione della violenza nei confronti delle donne;

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite del 2000 contro la criminalità transnazionale organizzata ed il suo protocollo finalizzato a prevenire, sopprimere e sanzionare la tratta di esseri umani, in particolare di donne e di bambini;

VISTA la Raccomandazione REC del 2002 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla protezione delle donne dalla violenza, secondo cui il termine designa qualsiasi azione fondata sull'appartenenza sessuale che comporta o potrebbe comportare per le donne che ne sono bersaglio danni o sofferenza di natura fisica, sessuale o psicologica ivi compresa la minaccia di mettere in atto simili azioni, la costrizione, la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che in quella privata;

VISTA la legge n. 154 del 4.4.2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari;

CONSIDERATO che anche nel nostro territorio è convinzione comune, nella valutazione circa la diffusione e la complessità del problema della violazione alle donne, che si tratti di un problema sociale sommerso e per tale ragione sottostimato;

CHE, pertanto, tale problema va fronteggiato con un impegno congiunto, tanto sul piano politico, quanto su quello operativo, nell'ottica dell'integrazione fra i diversi livelli istituzionali e del privato sociale e di cooperazione tra gli interventi sanitari, sociali, economici e culturali;

che alla luce di quanto emerso si rende necessario implementare azioni congiunte e diffuse a favore di politiche attive e il più largamente condivise tra le istituzioni socio-sanitarie e le organizzazioni del privato sociale operanti nel territorio della Provincia di Crotone;

ATTESO che quest'Azienda Sanitaria ravvede la necessità di addivenire a momenti di confronto e di approfondimento comune che permettano la valorizzazione delle specifiche competenze in materia;

CHE si rende necessario, altresì, di mettere le proprie competenze ed esperienze in merito a disposizione di una rete comune, giusta proposta pervenuta dall'Associazione "Libere Donne", operante nel comune di Crotone;

CHE è intenzione di quest'Azienda effettuare un'azione di monitoraggio del fenomeno della

violenza e della discriminazione sulle donne per contribuire allo sviluppo di interventi finalizzati alla sua prevenzione ed al suo contrasto, attraverso mirati percorsi educativi e informativi;
RITENUTO esauriente lo schema di protocollo d'intesa presentato dall'Associazione "Libere Donne",

VISTE le disposizioni di legge vigenti in materia;

DELIBERA

per quanto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e confermato di:

ADERIRE al protocollo d'intesa presentato dall'Associazione "Libere Donne", parte integrante del presente atto;

AUTORIZZARE il Direttore del Dipartimento Area Amministrativa, Dott. Giuseppe Fico, a sottoscrivere il protocollo d'intesa di cui sopra;

AUTORIZZARE i Direttori del Dipartimento Area Territoriale, del Dipartimento Materno-Infantile, e del Dipartimento di Salute Mentale, a rendere disponibili i propri servizi territoriali e le figure professionali adatte agli scopi indicati nel protocollo suddetto;

TRASMETTERE il presente atto agli Uffici Affari Generali, al Direttore del Dipartimento Area Amministrativa, al Direttore del Dipartimento Materno-Infantile e al Direttore del Dipartimento di Salute Mentale per gli adempimenti di competenza

=====

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Alfonso Rizzuto

Il Direttore Sanitario: Dr. Francesco Paravati

Il Direttore Amministrativo: Dott. Giovanni Cozza

Il Direttore Generale: Prof. Rocco Antonio Nostro

UFFICIO AFFARI GENERALI

UNITA' OPERATIVA SEGRETERIA GENERALE

La presente delibera è stata pubblicata in copia nelle forme di legge all'Albo Pretorio dell'Azienda

in data 27 GIU. 2012 con prot. Segret.
Gen. n. 068 del 27 GIU. 2012 e vi rimarrà per un
periodo di dieci giorni.

Il Responsabile del Procedimento

Valter Cosentino

Il Dirigente dell'Ufficio AAGG.
Il Dirigente Amministrativo Responsabile
(D^{ssa} Anna GIORDANO)

PROTOCOLLO DI INTESA

Per la promozione di azioni in favore di politiche attive nel campo del contrasto alla violenza sulle donne.

TRA

I 'Associazione Socio Culturale "LIBERE DONNE" domiciliata in Crotone Via F. Cilea 7, rappresentata dalla sig. VILLIRILLO CATERINA, presidente della stessa.cf VLLCRN72L41D122H

E

A.S.P. 5 Crotone-Via M.Nicoletta c/o "GRANAIO"

PREMESSO CHE

- il fenomeno della violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica e della discriminazione subita dalle donne continua a rappresentare un'emergenza di particolare delicatezza e gravità ;
- la Costituzione italiana, agli artt. 3 e 51, non solo garantisce tale importante diritto giuridico, ma attribuisce alle Istituzioni la promozione della effettiva partecipazione dei cittadini alla vita della Repubblica in termini di eguaglianza;
- la Costituzione Europea, firmata a Roma il 29 ottobre 2004, agli artt. I-3, comma 3,II- 81, comma 1,II-83,II-93 comma 2, ha ribadito i principi di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini e il divieto Di discriminazione;
- la Direttiva 2002/73/CE del 23 settembre 2002 contiene disposizioni intese a rendere più efficace l'obiettivo di assicurare l'attuazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne a salvaguardia delle libertà fondamentali;

VISTA

- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza nei confronti delle donne (1993),
- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione nei confronti delle donne (1979),
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata ed il suo Protocollo finalizzato a prevenire, sopprimere e sanzionare la tratta di esseri umani, in particolare di donne e di bambini (2000),

VISTO

- il Programma di azione adottato alla IV Conferenza mondiale delle donne (Pechino, 1995) e la Risoluzione sulle nuove misure ed iniziative per la messa in atto della Dichiarazione e del Programma d'azione di Pechino adottata all'Assemblea generale delle Nazioni Unite (23° sessione straordinaria, New York, 5-9 Giugno 2000).

VISTA

- la definizione di violenza/ Raccomandazione REC (2002) 5/ del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla protezione delle donne dalla violenza/ secondo cui il termine violenza designa qualsiasi azione fondata sull'appartenenza sessuale che comporta o potrebbe comportare per le donne che ne sono bersaglio danni o sofferenza di natura fisica, sessuale o psicologica ivi compresa la minaccia di mettere in atto simili azioni, la costrizione, la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che in quella privata.
- la legge 4/4/2001 n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"

CONSIDERATO

Che è convinzione comune nella valutazione circa la diffusione e la complessità del problema della violazione alle donne, che si tratti di un problema sociale sommerso e per tale ragione sottostimato, e che in relazione a tale valutazione, deve essere fronteggiato con un impegno congiunto, tanto sul piano politico, quanto su quello operativo, nell'ottica di un integrazione fra i diversi livelli istituzionali e del privato sociale e di cooperazione tra gli interventi sanitari, sociali, economici e culturali.

Che alla luce di quanto emerso si rende necessario implementare azioni congiunte e diffuse a favore di politiche attive e il più largamente condivise tra le istituzioni politico sociali e sanitari operanti nel territorio della provincia di Crotone, capaci di favorire un percorso sinergico rivolto alla prevenzione, conoscenza ed informazione a diversi livelli del fenomeno della violenza alle donne, inteso nel suo senso più ampio a promuovere azioni di prevenzione e contrasto a tali fenomeni e nello stesso tempo a garantire alle vittime di violenza un sostegno reale e costante

Che in virtù delle diverse e complementari esperienze demandate alle predette istituzioni per statuto e per esperienza acquisita sul campo pur operando con diverse modalità e strumenti, è emersa una esigenza sempre più palese di creare momenti di confronto e rafforzare la rete tra i diversi operatori del settore

CONDIVIDONO

- la necessità di addivenire a momenti di approfondimento comune che permettano la reciproca valorizzazione delle competenze;
- la necessità di non disperdere le proprie competenze e le proprie esperienze ma metterle altresì a disposizione di una rete comune;
- la necessità di organizzare con maggiore organicità
- la necessità di monitorare il fenomeno della violenza e della discriminazione per contribuire allo sviluppo di azioni finalizzate alla sua prevenzione ed al suo contrasto, attraverso mirati percorsi educativi ed informativi. Per tali motivi

E PERTANTO CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Nell'ambito degli accordi sottoscritti, tutti i sottoscrittori svilupperanno, attraverso le proprie strutture ed in relazione alle rispettive competenze istituzionali ed associative, una serie di azioni coordinate con lo scopo di promuovere e realizzare iniziative per combattere la violenza sulle donne ed in particolare istituiranno un'Osservatorio permanente per violenza sulle donne - con funzioni consultive, di studio e ricerca, informazione e sensibilizzazione - che svolgerà in modo costante un'opera di approfondimento sul tema oggetto del presente protocollo di intesa.

Nello specifico:

L'Associazione Socio Culturale "LIBERE DONNE" si impegna a:

- Promuovere e realizzare incontri di informazione e di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza in tema di violenza alle donne, anche in partenariato con le istituzioni pubbliche e gli enti locali.
- Promuovere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione in tema di violenza alle donne e discriminazione, autonomamente o in partenariato con le istituzioni e gli enti locali.
- Informare, comunicare e sensibilizzare la cittadinanza e gli attori sociali sul fenomeno della violenza sulle donne anche attraverso pubblicazioni e/o pubblici incontri.
- Attivarsi per l'apertura di uno sportello informativo e di consulenza presso la propria sede, denominato: "Sportello Donna Crotone".
- Promuovere, sostenere e facilitare percorsi d'ascolto/accoglienza, percorsi di approfondimento, percorsi di intervento e sostegno nelle aree sotto indicate anche con l'utilizzo di moderni strumenti di contatto quali numero verde dedicato alla denuncia di fenomeni di violenza, portale internet con indirizzo di posta elettronica dedicata alla denuncia di atti e reati di violenza sulle donne, blog dedicato al mondo delle donne.
- Fornire sostegno anche alle donne non associate ed in particolare alle donne di nazionalità non italiana in materia di assistenza 1) medico-sanitaria, 2) psicologica, 3) legale-giudiziaria, 4) socio-culturale, 5) avviamento a percorsi di autoimpiego per donne.
- Promuovere di concerto con gli altri sottoscrittori la progettazione integrata al fine di intercettare i fondi dell'U.E. (Fondo Sociale europeo) per mettere in campo azioni e attività di informazione, comunicazione, sostegno e contrasto al fenomeno della violenza sulle donne.
- Sviluppare, nello spirito del presente Protocollo d'intesa, tutte le altre attività e tutti gli altri progetti ritenuti idonei ad intervenire sui temi di interesse comune, in modo autonomo o in partenariato con gli altri soggetti sottoscrittori.

La ASP di Crotone si impegna:

a mettere a disposizione risorse umane qualificate in particolare un ginecologo, e un sessuologo, e a definire l'integrazione dei dispositivi di intervento sanitario con gli altri organismi componenti la Rete, mettendo a disposizione i propri servizi territoriali (Consultori Familiari, Servizio Sociale Aziendale, Servizio di Psicologia e qualsiasi altra struttura sanitaria) per l'accoglienza e l'accompagnamento delle donne e dei minori vittime di violenza. Offrire saperi e conoscenze al fine di realizzare azioni formative, di sensibilizzazione e di ricerca sui temi della violenza, attraverso l'esperienza acquisita sul campo. Garantire la messa a punto di protocolli di intervento dei servizi sanitari, che permettano l'integrazione e la costruzione di percorsi progettuali volti alla costruzione dell'uscita dalla violenza.

Ciascun altro organismo pubblico e privato sottoscrittore del presente protocollo si impegna infine a redigere un dispositivo di intervento (procedure) che riguardi le aree tematiche prioritarie e specifiche di azione, in particolare: i dispositivi inerenti l'emergenza, la presa in carico ed il percorso progettuale, il supporto all'uscita dalla violenza, i percorsi di consulenza specializzata, l'ospitalità. Su questa base si produrrà un Manuale delle procedure che verrà diffuso ad ogni singolo organismo.

Infine ogni soggetto sottoscrittore si impegnerà: a promuovere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto pubblici; definire gli impegni e le finalità di tale RETE; identificare le risorse umane e strumentali necessarie e le modalità di verifica periodica e dello stato di esecutività del protocollo; contribuire con una propria attività di volontariato a offrire sostegno a vittime di violenza per quanto previsto dai suoi compiti e dal proprio statuto.

Il Protocollo d'Intesa ha una durata di 36 (trentasei) mesi con decorrenza dalla data di sottoscrizione e sarà rinnovato con espresso accordo delle Parti.

L'Associazione Libere Donne (la Presidente)

Inserire le altre firme dei Rappresentanti Legali

REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CROTONE

Partita I.V.A. e Codice Fiscale 01997410798
Sede Legale: Via M. Nicoletta, Centro Direzionale "Il Granaio"

ASP Crotone

Magna Grecia

Protocollo nr. 18070 del 27/06/2012 (INTERNO)



Al Direttore Dipartimento
Area Amministrativa
Avv. Giuseppe FICO

Al Direttore Dipartimento
Materno Infantile
Dr. Umberto CORAPI

Al Direttore Dipartimento
Salute Mentale
Dr. Sergio TORCHIA

Al Direttore Dipartimento
Area Territoriale
Dr.ssa Angela CALIGIURI

S E D E

OGGETTO: Trasmissione atto deliberativo n. 348 del 27 Giugno 2012.

Unitamente alla presente si trasmette copia dell'atto deliberativo n. 348, adottato dal Direttore Generale il 27 Giugno 2012, avente ad oggetto "Adesione protocollo d'intesa proposto dall'Associazione <Libere Donne>".

IL DIRIGENTE AMMIN.VO
UFFICIO AFFARI GENERALI
- Dr.ssa Anna Giordano -

